



IMPACT
Erasmus+ project

TOOLKIT: comprendere le connessioni tra cambiamenti climatici e migrazioni

Aumentare la consapevolezza pubblica sulla migrazione e sui cambiamenti climatici attraverso la collaborazione e l'insegnamento (IMPACT)

AUTORI:

Alberto Poloniato
Gabriele Sospiro



Centro europeo per l'analisi e gli affari economici e politici



**COFINANZIATO DAL
PROGRAMMA ERASMUS+
DELL'UNIONE EUROPEA**

Il sostegno della Commissione europea alla realizzazione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta esponsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.

Indice

01

Introduzione

Comprendere il legame tra cambiamenti climatici e migrazione
Informazioni sul Toolkit
Come navigare e utilizzare il Toolkit
Obiettivi del Toolkit

02

Informazioni sul progetto IMPACT

Visione generale del progetto
Obiettivo a lungo termine del progetto IMPACT
Organizzazioni partecipanti

03

Analisi delle esigenze: Cambiamenti climatici e migrazione

Cause e impatti dei cambiamenti climatici
Modelli migratori legati ai cambiamenti climatici
Perché è importante parlare di cambiamenti climatici e migrazione nelle scuole?
Dati e tendenze sulla migrazione indotta dal clima
Focus regionale: il Corno d'Africa e oltre

04

Attività pratiche e metodologie

Modelli per la pianificazione delle sessioni
Suggerimenti per lavorare con gruppi eterogenei e multilingue
Strumenti per la sensibilità ai conflitti e gli spazi sicuri
Monitoraggio dei risultati di apprendimento e dell'impatto

05

Risorse educative

Infografiche e mappe concettuali
Video, documentari e risorse multimediali
App e piattaforme online per l'apprendimento
Link a risorse aggiuntive e contatti di esperti

Introduzione

Comprendere il legame tra cambiamenti climatici e migrazione

La migrazione indotta dal clima descrive lo spostamento di persone causato, direttamente o indirettamente, dai cambiamenti ambientali derivanti dal cambiamento climatico. Questi fattori ambientali includono: l'innalzamento del livello del mare, eventi meteorologici estremi come uragani, inondazioni e siccità, desertificazione e degrado del suolo, scarsità d'acqua, diminuzione della biodiversità e della produzione agricola.

I tipi di migrazione associati al cambiamento climatico possono assumere varie forme. Spesso le persone sono costrette ad abbandonare le loro case per una **migrazione temporanea**, in attesa che le condizioni di vita tornino ad essere favorevoli.

I cambiamenti a lento decorso, come la desertificazione, rendono gradualmente le regioni sempre più inabitabili in modo permanente. Inoltre, il cambiamento climatico può portare ad un'**amplificazione dei conflitti**: la diminuzione delle risorse come l'acqua o la terra fertile può aumentare le tensioni, provocando sfollamenti causati dai conflitti.

Diversi concetti chiave sono legati alla **migrazione indotta dal clima**. Una questione importante è che i migranti ambientali sono individui costretti a spostarsi a causa delle condizioni ambientali, ma il termine "**rifugiati climatici**", spesso utilizzato nelle discussioni, **non è ancora ufficialmente riconosciuto** dal diritto internazionale.

Altro concetto importante è quello di **transizione giusta**, che sottolinea la necessità di attuare politiche che favoriscono la transizione ecologica prevedendo misure di protezione dei gruppi vulnerabili mentre la società si orienta verso economie più verdi e pratiche sostenibili.



Vari esempi nel mondo illustrano l'impatto crescente della migrazione indotta dal clima.

Nel **Corno d'Africa**, una combinazione di siccità ricorrenti, precipitazioni irregolari e degrado ambientale, il tutto aggravato dall'instabilità socio-politica, sta sfollando milioni di persone, sia internamente che attraverso i confini, specialmente in paesi come **Somalia, Etiopia e Sudan**.

In **Bangladesh**, l'innalzamento del livello del mare e la salinizzazione del suolo stanno spingendo le popolazioni costiere verso i centri urbani. Attraverso l'**Africa Sub-Sahariana**, siccità e desertificazione stanno costringendo le comunità di pastori a trasferirsi.

Nelle **Isole del Pacifico**, nazioni come Tuvalu e Kiribati stanno attivamente pianificando per progettare potenziali ricollocamenti su larga scala mentre le condizioni ambientali si deteriorano.

Questa questione ha un **significato globale** per diverse ragioni. Innanzitutto perchè tocca i **diritti umani** in quanto i migranti sono spesso a rischio e richiedono meccanismi di protezione rafforzati. In secondo luogo perchè incentiva gli sforzi di **adattamento e resilienza**, contribuendo così alle politiche che bilanciano la **preservazione ambientale con l'equità sociale**. Infine perchè solleva questioni di **responsabilità globale**: le nazioni sviluppate, come principali contributori al cambiamento climatico, hanno un **obbligo etico** di supportare le comunità colpite in tutto il mondo.



Informazioni sul Toolkit:

Questo toolkit è stato progettato come una **risorsa pratica e operativa** per insegnanti, educatori e assistenti sociali che vogliono esplorare la connessione critica tra cambiamento climatico e migrazione con i loro studenti. In un mondo dove le sfide ambientali stanno sempre più modellando i movimenti umani, l'educazione gioca un ruolo chiave nel costruire consapevolezza, empatia e azione informata.

Il toolkit offre un **set flessibile** di strumenti, attività e guida per la discussione che possono essere adattati a diversi gruppi di persone, contesti, materie e obiettivi di apprendimento. Che si tratti di geografia, educazione civica, studi sociali o scienze ambientali, i materiali possono supportare sia lezioni brevi che unità tematiche più approfondite.

Questa risorsa non riguarda solo fatti e dati, ma serve per dare agli studenti uno spazio per esplorare storie umane reali, collegare questioni globali alle loro realtà locali e immaginare un futuro più giusto e sostenibile.

Vi invitiamo a utilizzare questo toolkit per creare esperienze di apprendimento significativo che permettano ai giovani di comprendere meglio il mondo che li circonda e il loro ruolo.



Ogni sezione include:

- **Il contesto generale** per aiutare ad introdurre l'argomento;
- **Attività interattive** per coinvolgere gli studenti nel pensiero critico;
- **Stimoli di riflessione** per incoraggiare il dialogo e l'empatia;
- **Collegamenti agli obiettivi di apprendimento** e connessioni curriculari.

Come navigare e utilizzare il Toolkit:

Questo toolkit è stato progettato per supportare insegnanti, educatori e assistenti sociali nell'affrontare l'interconnessione tra cambiamento climatico e migrazione in modo coinvolgente, inclusivo e di impatto. È strutturato per consentire un uso flessibile, così da poter esplorare l'intero percorso o concentrarsi su sezioni specifiche che soddisfano le esigenze della propria classe.

Ogni sezione include una guida pratica, attività pronte all'uso e obiettivi di apprendimento chiari, per rendere facile l'integrazione nei programmi.

Il toolkit è diviso in cinque capitoli principali:

- **Introduzione:** presenta l'argomento e spiega lo scopo del toolkit e come utilizzarlo;
- **Il Progetto IMPACT:** offre informazioni sul progetto che propone questo toolkit, i suoi obiettivi e le organizzazioni coinvolte;
- **L'analisi dei bisogni:** fornisce il contesto chiave sul cambiamento climatico, i modelli migratori e spiega perché questi argomenti sono importanti nel contesto scolastico;
- **Attività pratiche e metodologie:** propone attività interattive e adattabili per la classe, modelli di sessioni e consigli per la facilitazione;
- **Risorse Educative:** include grafici informativi, contenuti multimediali, materiali stampabili e collegamenti a risorse aggiuntive.

Utilizzo del Toolkit nel proprio insegnamento:

- **Adattabile alle proprie esigenze:** le attività sono modulari e possono essere personalizzate per adattarsi a lezioni brevi, laboratori o progetti a lungo termine.
- **Collegato al curriculum:** ogni attività è collegata agli obiettivi di apprendimento suggeriti e può essere facilmente integrata in più aree disciplinari (ad es., geografia, educazione civica, scienze, cittadinanza).
- **Interattivo e inclusivo:** progettato per funzionare con gruppi diversi e multilingue, con suggerimenti per una facilitazione sicura, rispettosa e partecipativa.
- **Orientato all'azione:** incoraggia il pensiero critico, l'empatia e le iniziative guidate dai giovani.

Obiettivi del toolkit

Sia che esplorate l'argomento per la prima volta oppure che vogliate approfondire spunti educativi già proposti, questo toolkit vi aiuterà a creare esperienze educative pregnanti, significative e stimolanti che collegano le discussioni in classe alle realtà globali.

Concentrandosi su metodologie partecipative e incentrate sullo studente, questo toolkit incoraggia il **coinvolgimento attivo**, la riflessione e la risoluzione creativa dei problemi. L'obiettivo non è solo trasferire conoscenze ma equipaggiare gli studenti con le competenze e gli atteggiamenti necessari per comprendere le sfide globali complesse, collegarle alle proprie vite e considerare le azioni che possono intraprendere sia a livello locale che globale, promuovendo lo sviluppo del pensiero critico, dell'empatia e di un senso di responsabilità globale tra gli studenti.

Queste linee guida mirano anche ad aiutare gli insegnanti a creare **ambienti di apprendimento sicuri, inclusivi e culturalmente responsabili**. Poiché argomenti come migrazione e giustizia climatica possono toccare le identità personali e culturali degli studenti, viene data particolare attenzione alla sensibilità ai conflitti, alla diversità e agli approcci basati sul dialogo.



Basi educative

La metodologia utilizzata si ispira ai seguenti approcci educativi:

- **Global citizenship education (GCE)**– Educazione alla cittadinanza globale – per promuovere solidarietà, diritti umani e sostenibilità;
- **Apprendimento esperienziale e trasformativo**– dove gli studenti apprendono attraverso il fare, la riflessione e la connessione personale;
- **Educazione interculturale**– per costruire rispetto, empatia e comprensione attraverso le differenze;
- **Pedagogia critica**– per consentire agli studenti di mettere in discussione le supposizioni e diventare partecipanti attivi nella società.

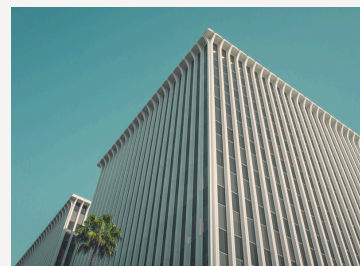
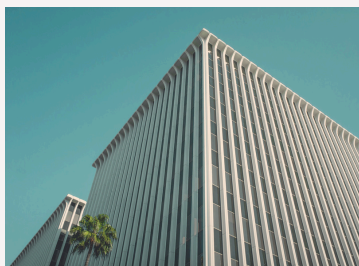
Lo sviluppo di questo toolkit si basa su una revisione dei principali quadri educativi internazionali che promuovono un apprendimento trasformativo, inclusivo e fondato sui diritti. Questi includono:

- Il **quadro dell'Educazione alla Cittadinanza Globale (GCE)** dell'UNESCO, che promuove l'educazione per la pace, la sostenibilità e l'impegno civico;
- **L'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESD)** dell'UNESCO, che enfatizza il pensiero sistemico, la pianificazione futura e l'azione degli studenti nell'affrontare le sfide globali;
- **Le Competenze per la Cultura Democratica del Consiglio d'Europa**, che si concentrano sui valori, atteggiamenti, competenze e conoscenze necessarie per la partecipazione democratica in società diverse;
- **La Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia**, che supporta il diritto dei bambini ad un'educazione focalizzata sul rispetto per l'ambiente e sulla dignità umana;
- **L'Approccio Whole School**, che incoraggia le scuole a integrare sostenibilità e inclusione nell'insegnamento, nella cultura scolastica e nelle relazioni con la comunità.

Il contenuto e la struttura delle linee guida sono stati definiti attraverso un processo collaborativo e basato sulla ricerca che ha incluso:

- La valutazione delle esigenze attraverso interviste, sondaggi e consultazioni con educatori e assistenti sociali in diversi paesi;
- La revisione dei quadri educativi pertinenti e delle migliori pratiche in materia di educazione al clima, studi sulla migrazione e inclusione sociale;
- Il contributo di professionisti ed esperti di organizzazioni partner che operano nel campo dell'istruzione, dei diritti umani e della difesa dell'ambiente;
- Test e feedback da workshop pilota durante il transnational project meeting in Spagna, per garantire la praticità e la pertinenza.

In definitiva, le linee guida metodologiche qui proposte mirano a fornire agli educatori la confidenza, gli strumenti e la flessibilità necessarie per affrontare temi globali delicati e a guidare gli studenti verso la loro crescita come cittadini globali informati, compassionevoli e impegnati.



Informazioni sul **PROGETTO**

Visione generale

Il progetto IMPACT (Increasing Migration and Climate Change Public Awareness through Collaboration and Teaching) è un partenariato strategico europeo Erasmus+ che mira ad affrontare una delle sfide globali più urgenti e complesse del nostro tempo: l'interconnessione tra cambiamento climatico e migrazione.

Il cambiamento climatico non è più una preoccupazione lontana: è una questione globale urgente con profonde conseguenze sociali, economiche e ambientali. Tra i suoi impatti più visibili sull'uomo vi è lo sfollamento delle persone a causa del degrado ambientale, dei disastri naturali o della graduale perdita di terreni abitabili. In questo contesto, la migrazione non è solo una questione umanitaria, ma anche un problema educativo e sociale sempre più rilevante.

Tuttavia, il legame tra cambiamento climatico e migrazione rimane poco esplorato nei contesti educativi. Insegnanti, operatori giovanili e professionisti sociali spesso non dispongono degli strumenti, della formazione e del contesto necessari per affrontare questo argomento nelle scuole o nelle comunità. Il progetto IMPACT intende colmare questa lacuna offrendo strumenti educativi, spazi collaborativi e attività per lo sviluppo delle competenze incentrate su questa tematica.

Obiettivi

Il progetto ha due obiettivi principali:

- sviluppare le capacità nel settore dell'istruzione per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'impatto dei cambiamenti climatici come fattore determinante della migrazione;
- promuovere lo scambio di buone pratiche tra educatori, operatori giovanili e attori sociali che lavorano nell'ambito dell'inclusione, della diversità e dell'educazione ambientale.

Attività principali:

Per raggiungere i propri obiettivi, IMPACT ha attuato una vasta gamma di attività, tra cui:

- Realizzazione di una pubblicazione di 100 pagine che analizza il rapporto tra cambiamenti climatici e migrazione, con particolare attenzione a regioni come il Corno d'Africa;
- Elaborazione del presente kit pratico destinato agli insegnanti delle scuole secondarie, agli operatori e agli educatori sociali da utilizzare in classe o nei laboratori;
- Attività di formazione a livello locale e internazionale:
 - 1 visita di studio in Etiopia;
 - 1 laboratorio internazionale in Belgio;
 - 6 laboratori locali nei paesi partner;
 - 6 webinar aperti agli educatori e al pubblico.
- Creazione di un sito web del progetto e di canali social media per un coinvolgimento e una diffusione più ampi.

Destinatari:

Il progetto è rivolto a:

- Insegnanti delle scuole secondarie;
- Operatori giovanili;
- Assistenti sociali;
- Studenti e comunità locali, in particolare nelle aree colpite dalla migrazione o dai cambiamenti climatici.

Questi gruppi potranno beneficiare di una maggiore conoscenza, di strumenti pedagogici e di opportunità di partecipare a scambi e collaborazioni transnazionali.

Elementi innovativi:

- Focus su un doppio tema raramente collegato: il cambiamento climatico come causa della migrazione;
- Collaborazione intersettoriale tra istruzione, ricerca e servizi sociali;
- Partnership diversificate: combinare le prospettive europee e africane per una comprensione più approfondita;
- Coinvolgimento dei giovani attraverso metodologie partecipative e inclusive.

Impatto previsto:

- Maggiore consapevolezza tra educatori e studenti riguardo alla migrazione indotta dal clima;
- Miglioramento della capacità delle scuole e dei servizi per i giovani di promuovere l'inclusione, il pensiero critico e la cittadinanza globale;
- Rafforzamento della cooperazione europea e della condivisione delle conoscenze in materia di giustizia climatica e migrazione;
- Contributo, a lungo termine, all'integrazione delle sfide globali nei programmi scolastici e nelle politiche educative.

Qual è l'obiettivo a lungo termine del progetto IMPACT?

Il progetto IMPACT non si propone solo di colmare le lacune immediate in materia di sensibilizzazione e istruzione riguardo al cambiamento climatico e la migrazione, ma anche di realizzare un cambiamento sistemico e duraturo nel modo in cui le scuole, gli educatori e i professionisti che lavorano con i giovani rispondono alle sfide globali. Il suo obiettivo a lungo termine è quello di contribuire alla creazione di sistemi educativi resilienti, inclusivi e lungimiranti, in grado di preparare i giovani alle realtà di un mondo in continua evoluzione.

Il progetto mira a sviluppare capacità a lungo termine tra educatori, operatori giovanili e professionisti sociali per affrontare temi globali delicati e complessi. Ciò include:

- Fornire agli educatori strumenti e metodi per facilitare discussioni inclusive sul clima e la migrazione;
- Incoraggiare le istituzioni ad adottare un approccio scolastico globale che promuova la diversità, la sostenibilità e la cittadinanza globale;
- Consentire ai professionisti di riconoscere e rispondere alle realtà dei giovani colpiti dalle pressioni ambientali e migratorie.

Nel tempo, questo lavoro di sviluppo delle capacità mira a sostenere ecosistemi educativi più inclusivi e servizi per i giovani più reattivi.



Riunendo partner provenienti dall'Europa e dall'Africa, il progetto IMPACT mira a rappresentare un modello di solidarietà e cooperazione internazionale che spera di sostenere ed espandere le tematiche oltre la durata del progetto stesso. Nel tempo, ciò potrebbe portare a:

- formazione di nuove alleanze educative interregionali;
- una maggiore mobilità e opportunità di apprendimento reciproco;
- condivisione continua delle migliori pratiche oltre i confini nazionali e culturali.

Questa cooperazione transnazionale è essenziale per affrontare le sfide globali che non conoscono confini.

IMPACT aspira a influenzare non solo le aule scolastiche, ma anche le politiche e le pratiche istituzionali attraverso:

-la promozione dell'integrazione dei temi della giustizia climatica e della migrazione nei programmi scolastici e nei programmi di formazione degli insegnanti;

-il contributo al dibattito politico a livello locale, nazionale ed europeo;

-l'offerta di modelli di pratiche replicabili e scalabili nell'ambito dell'istruzione inclusiva e dell'apprendimento ambientale.

Attraverso dati concreti, risorse e una diffusione attiva, il progetto intende gettare le basi per un **impatto sociale duraturo**.

In definitiva, il progetto IMPACT mira ad aumentare la consapevolezza dei giovani, in particolare quelli provenienti da contesti migratori o colpiti dai cambiamenti climatici, affinché:

- si sentano rappresentati nel programma scolastico;
- acquisiscano gli strumenti per analizzare e agire sulle questioni globali;
- si considerino agenti di cambiamento nelle loro comunità e oltre.

Il progetto lavora anche per costruire legami più forti tra scuole, comunità locali e attori della società civile, promuovendo ambienti di apprendimento partecipativi e democratici.



Informazioni sulle Organizzazioni partecipanti

EUROPEAN CENTER FOR ECONOMIC AND POLICY ANALYSIS AND AFFAIRS (ECEPAA)

ECEPAA è un'organizzazione di ricerca senza scopo di lucro con sede a Bruxelles, in Belgio, fondata nel 2011. Si occupa di ricerca e sviluppo di progetti nei settori dell'inclusione sociale, della migrazione, dei giovani e dell'istruzione. Il suo lavoro promuove la comprensione e il cambiamento politico attraverso iniziative finanziate dall'UE. Combina la ricerca accademica con l'impegno a livello comunitario, utilizzando un approccio dal basso verso l'alto per affrontare questioni come il cambiamento climatico come fattore di spinta alla migrazione, l'abbandono scolastico precoce e l'inclusione digitale delle comunità emarginate.



HORN ECONOMIC AND SOCIAL POLICY INSTITUTE (HESPI)

HESPI è un think tank senza scopo di lucro con sede ad Addis Abeba, in Etiopia.

È un istituto di ricerca politica leader nel Corno d'Africa con competenze in materia di adattamento climatico, governance, riduzione della povertà e integrazione regionale. Collabora con i paesi dell'IGAD e oltre per implementare lo sviluppo sostenibile attraverso raccomandazioni politiche basate su dati concreti.



LABORATORY CENTER OF VOCATIONAL SCHOOLS

Istituto professionale situato a Katerini, in Grecia, che accoglie circa 2000 studenti di età compresa tra i 16 e i 19 anni e circa 140 insegnanti e comprende sette diversi settori, tra cui informatica, sanità, agricoltura, nutrizione e commercio. Molti studenti (~15-20%) provengono da famiglie che sono emigrate in Grecia dall'Albania, dalla Bulgaria, dalla Russia, dalla Siria e dall'Afghanistan.



FUNDACION RED INCOLA

Red Íncola è una fondazione senza scopo di lucro con sede a Valladolid, in Spagna. Si tratta di un'organizzazione consolidata che sostiene i migranti e le persone a rischio di esclusione, con una forte enfasi sui diritti umani, l'interculturalità e il volontariato. Le sue attività comprendono assistenza legale, sostegno abitativo, formazione professionale, istruzione per bambini e giovani e dialogo interreligioso.



SERVICIUS ASBL

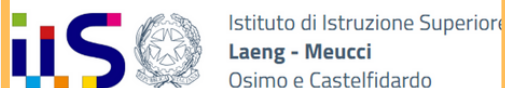
Fondata nel 2021, Servicius ASBL è un'organizzazione belga senza scopo di lucro dedicata a sostenere sia i privati che le imprese attraverso assistenza personalizzata e servizi su misura. L'organizzazione si concentra sull'inclusione sociale, fornendo supporto amministrativo e sociale ai cittadini e aiutando le aziende nei processi di creazione, gestione e digitalizzazione. Servicius organizza anche progetti volti all'integrazione dei rifugiati, collaborando con centri locali e club sportivi nella regione vallona.



I.I.S. LAENG MEUCCI

È una scuola secondaria superiore con due sedi, ad Osimo e Castelfidardo (AN), in Italia, che offre formazione professionale e tecnica in settori quali moda, elettronica, meccanica, scienze applicate e informatica.

Funge da polo regionale per l'innovazione educativa, offrendo corsi di formazione per adulti e programmi inclusivi per studenti stranieri.



Analisi delle esigenze:

Cambiamento climatico e migrazione

“Siamo la prima generazione a subire l'impatto dei cambiamenti climatici e l'ultima generazione che può fare qualcosa al riguardo.”
— Barack Obama

Cosa è il cambiamento climatico?

Il cambiamento climatico consiste nell'alterazione a lungo termine della temperatura, delle precipitazioni, delle dinamiche dei venti e di altri aspetti del sistema climatico terrestre. Sebbene il clima della Terra abbia subito fluttuazioni naturali nel corso dei tempi geologici, i rapidi cambiamenti che si stanno verificando oggi sono causati principalmente dall'attività umana, in particolare dall'emissione di gas serra che si è intensificata a partire dalle rivoluzioni industriali.

La scienza è chiara: stiamo assistendo ad un processo di riscaldamento globale, ovvero all'aumento della temperatura media della superficie terrestre; questo riscaldamento sta alterando il clima, provocando così diffusi sconvolgimenti ambientali e sociali.

Principali fattori antropogenici responsabili dei cambiamenti climatici:

1. Emissioni di Gas Serra (Green House Gas Emissions GHGs):

Quando i **combustibili fossili** (carbone, petrolio, gas) vengono bruciati per produrre elettricità, riscaldamento, per l'industria e per i trasporti, rilasciano **anidride carbonica** (CO₂), il principale responsabile del riscaldamento globale.

Altri importanti gas serra includono:

- **Metano** (CH₄): rilasciato dal bestiame, dall'agricoltura (in particolare dalle risaie) e dai sistemi di gestione dei rifiuti;
- **Protossido di azoto** (N₂O): proveniente dai fertilizzanti e dalle attività industriali;
- **Gas fluorurati**: provenienti dai sistemi industriali e dagli impianti di raffreddamento (ad esempio frigoriferi, condizionatori d'aria).

Questi gas intrappolano il calore nell'atmosfera terrestre, agendo come una coperta attorno al pianeta, un fenomeno noto come **effetto serra**.

2. Deforestazione e cambiamento nell'uso del suolo :

Le foreste fungono da **serbatoi di carbonio**, assorbendo CO₂ dall'atmosfera. Quando gli alberi vengono abbattuti (spesso per scopi agricoli o di sviluppo), non solo si riduce questo assorbimento naturale, ma il carbonio immagazzinato viene rilasciato nuovamente nell'atmosfera.

3. Pratiche agricole:

L'agricoltura industriale contribuisce in modo significativo alle emissioni di gas serra attraverso:

- l'allevamento di bestiame su larga scala (i bovini producono metano attraverso la digestione);
- l'uso di fertilizzanti (fonte di protossido di azoto);
- il cambiamento di destinazione d'uso del suolo (disboscamento per l'agricoltura).

4. Industrializzazione e produzione energetica:

Le fabbriche, le centrali elettriche e la produzione di beni (soprattutto nelle economie ad alto consumo) sono le principali fonti di CO₂ e i altri inquinanti. Gran parte dell'energia mondiale viene ancora generata utilizzando combustibili fossili.

5. Trasporti e consumi:

Il commercio globale, il trasporto marittimo, l'aviazione e gli spostamenti in auto dipendono fortemente dai combustibili fossili. La crescita della cultura del consumo, basata sulla sovrapproduzione, sul fast fashion e sulla domanda costante, amplifica l'impatto ambientale.



Effetti del cambiamento climatico:

I cambiamenti climatici influenzano sia i sistemi naturali che le società umane. Questi effetti sono sempre più visibili e misurabili e spesso interagiscono con le disuguaglianze esistenti.

Impatto ambientale:

- **Innalzamento del livello dei mari:** lo scioglimento dei ghiacciai e delle calotte polari contribuisce all'innalzamento del livello dei mari, minacciando le comunità costiere e le nazioni insulari.
- **Eventi meteorologici più frequenti e intensi:** uragani, tifoni, incendi, ondate di calore e inondazioni stanno aumentando sia in frequenza che in intensità.
- **Distruzione degli ecosistemi:** i cambiamenti delle temperature e dei modelli meteorologici stanno distruggendo gli habitat e mettendo a rischio di estinzione molte specie.
- **Desertificazione e degrado del suolo:** le zone aride diventano sempre più secche, soprattutto in alcune parti dell'Africa, del Medio Oriente e dell'Asia meridionale, rendendo difficile o impossibile l'agricoltura.
- **Acidificazione degli oceani:** l'aumento di CO₂ viene assorbito dagli oceani, distruggendo gli ecosistemi marini e danneggiando specie come le barriere coralline e i molluschi.

Impatto sociale ed economico

- **Insicurezza alimentare:** i cambiamenti nelle precipitazioni, le siccità prolungate e le inondazioni riducono la produttività agricola, minacciando l'approvvigionamento alimentare, soprattutto nelle regioni già colpite dalla fame.
- **Scarsità idrica:** lo scioglimento dei ghiacciai e l'irregolarità delle precipitazioni influenzano la disponibilità di acqua dolce in molte regioni.
- **Minacce alla salute:** aumento dell'inquinamento atmosferico, diffusione di malattie trasmesse da vettori (ad esempio malaria, dengue), malattie legate al calore e ripercussioni sulla salute mentale dovute agli sfollamenti e all'incertezza.
- **Perdite economiche:** distruzione di infrastrutture, abitazioni e attività commerciali a causa di eventi meteorologici estremi. Aumento dei costi per il recupero post-catastrofe, le assicurazioni e la sanità pubblica.
- **Disuguaglianza:** questa situazione e le disuguaglianze esistenti fanno sì che le comunità più povere ed emarginate siano quelle che soffrono di più, nonostante abbiano contribuito in misura minore al problema.

Cambiamento climatico e sfollamento umano:

Uno degli impatti più gravi del cambiamento climatico sull'uomo è lo sfollamento delle popolazioni.

Secondo l'Internal Displacement Monitoring Centre (IDMC), ogni anno milioni di persone sono costrette ad abbandonare le proprie case a causa di eventi meteorologici estremi. Processi a lento decorso come la siccità e l'innalzamento del livello del mare costringono sempre più persone ad abbandonare definitivamente le proprie case.

Ciò può comportare:

- sfollamento interno: spostamento all'interno di un paese a causa dell'inabitabilità del territorio o della mancanza di risorse;
- migrazione transfrontaliera: quando il degrado ambientale o i disastri ripetuti costringono le persone a cercare rifugio in altri paesi;

Giustizia climatica: una questione di responsabilità

Il cambiamento climatico solleva serie questioni etiche e politiche. I paesi e le popolazioni maggiormente responsabili delle emissioni storiche di gas serra spesso non sono quelli che subiscono le conseguenze più gravi. Allo stesso tempo, le popolazioni indigene, le piccole nazioni insulari e le comunità rurali sono tra le più vulnerabili.

Ciò richiede un approccio basato sulla giustizia che includa:

- politiche climatiche eque (ad esempio, risarcimento per perdite e danni);
- sostegno all'adattamento e alla resilienza nelle regioni vulnerabili;
- attivismo guidato dai giovani e basato sulla comunità per un cambiamento sistemico.



Modelli migratori legati ai cambiamenti climatici:

Comprendere la migrazione indotta dal clima

La migrazione indotta dal clima si riferisce allo spostamento di persone causato, direttamente o indirettamente, dai cambiamenti ambientali provocati o intensificati dai cambiamenti climatici. Questi **spostamenti** possono essere **improvvisi e forzati** (ad esempio, per sfuggire a inondazioni o incendi) o **graduali e pianificati** (ad esempio, il trasferimento a causa di siccità prolungate o dell'innalzamento del livello del mare).

È importante comprendere che il cambiamento climatico non è sempre l'unica causa della migrazione, ma spesso interagisce con altri fattori quali la povertà, i conflitti o l'instabilità politica. Tuttavia, in molte regioni sta diventando un importante "moltiplicatore di minacce" che intensifica le vulnerabilità esistenti.

Principali tipi di migrazione legata al clima:

1. Sfollamento improvviso

Le persone sono costrette ad abbandonare rapidamente le proprie case a causa di disastri quali:

- inondazioni;
- uragani o cicloni;
- incendi boschivi;
- mareggiate.

Questi eventi spesso causano sfollamenti interni, ovvero spostamenti temporanei delle persone all'interno del proprio Paese. Alcuni potrebbero non tornare mai più a casa se i danni sono gravi.

2. Migrazione a lento decorso

Si tratta di un graduale degrado ambientale che comprende:

- siccità;
- innalzamento del livello del mare;
- erosione del suolo e desertificazione;
- cambiamenti nei modelli di precipitazioni.

Tali cambiamenti possono rendere insostenibili l'agricoltura, la pesca o le condizioni di vita, spingendo le famiglie o intere comunità a migrare nel tempo, a volte in modo permanente.

3. Trasferimento pianificato

In alcune aree (ad esempio le nazioni insulari basse), i governi o le comunità possono organizzare iniziative di trasferimento pianificate e proattive in risposta ai rischi futuri. Si tratta di misure rare, ma sempre più necessarie.

4. Migrazione transfrontaliera

Sebbene la maggior parte delle migrazioni climatiche avvenga all'interno dei confini nazionali, in alcuni casi le persone sono costrette a trasferirsi in altri paesi. Tuttavia, il diritto internazionale offre attualmente scarsa protezione alle persone che attraversano i confini per motivi ambientali, poiché il termine "rifugiato climatico" non è legalmente riconosciuto dalla Convenzione sui rifugiati del 1951.

Chi si muove e dove?

Migrazione dalle campagne alle città

In molti paesi, le popolazioni rurali che devono affrontare il fallimento dei raccolti, la carenza d'acqua o il degrado del suolo si stanno trasferendo nelle città in cerca di lavoro e servizi di base.

Sfollamento all'interno dei paesi

La maggior parte degli sfollamenti legati al clima avviene all'interno dello stesso Paese. Questi migranti interni possono finire in campi profughi, rifugi temporanei o insediamenti informali, spesso senza un accesso adeguato all'istruzione, all'assistenza sanitaria o al lavoro.



Modelli interregionali

- **Africa subsahariana:** siccità e desertificazione spingono le persone dalle zone rurali a quelle urbane;
- **Asia meridionale:** monsoni e inondazioni causano lo sfollamento di milioni di persone, spesso stagionalmente;
- **Isole del Pacifico:** l'innalzamento del livello del mare minaccia l'esistenza stessa di alcune nazioni come Tuvalu o Kiribati;
- **America Latina:** la deforestazione e la scarsità d'acqua spingono le popolazioni delle regioni boschive e agricole verso le città o oltre i confini nazionali;
- **Corno d'Africa:** lo stress climatico si combina con i conflitti e la povertà, provocando spostamenti su larga scala in tutta la regione e verso l'Europa.

Tendenze e proiezioni:

- Secondo la Banca Mondiale, entro il 2050 oltre 216 milioni di persone potrebbero essere costrette a spostarsi all'interno dei propri paesi a causa di problemi legati al clima, se non verranno intraprese azioni urgenti in tal senso;
- La maggior parte dei migranti climatici sono migranti interni, ovvero non attraversano i confini internazionali;
- I gruppi vulnerabili, tra cui donne, comunità indigene e bambini, sono spesso i più colpiti.

Perchè è importante affrontare questi temi nell'istruzione?

Comprendere la migrazione legata al clima è fondamentale per:

- sviluppare empatia nei confronti delle persone sfollate e delle comunità di migranti;
- collegare le questioni ambientali alle esperienze umane reali;
- incoraggiare il coinvolgimento dei giovani nell'azione per il clima, la giustizia e la solidarietà.

Per molti studenti, questo argomento collega gli eventi globali alla loro realtà locale, in particolare per quelli provenienti da contesti migratori o rifugiati.



Perché è importante parlare di cambiamenti climatici e migrazione nelle scuole?

L'istruzione come strumento di comprensione e azione

Le scuole non sono solo luoghi di apprendimento, ma anche spazi in cui si formano i valori, si pongono domande e si immagina il futuro. Introducendo i temi del cambiamento climatico e della migrazione nelle aule scolastiche, gli educatori aiutano gli studenti a comprendere il mondo che li circonda e li incoraggiano a riflettere sul proprio ruolo al suo interno. Questi argomenti vanno oltre le questioni ambientali o politiche: toccano temi quali la giustizia, i diritti, l'identità e l'interdipendenza. Invitano gli studenti a esplorare le sfide della vita reale in modo non astratto o distante, ma urgente e umano.

Collegare le sfide globali alla vita degli studenti

Per molti studenti il cambiamento climatico e la migrazione non sono concetti teorici, ma personali. Alcuni provengono da famiglie che sono migrate a causa di conflitti, necessità economiche o pressioni ambientali. Altri vivono in regioni già colpite da inondazioni, ondate di calore, siccità o cambiamenti stagionali.

Quando le scuole creano uno spazio per queste storie, tutti gli studenti iniziano a comprendere come le tendenze globali influenzano le realtà locali. Diventano più coinvolti, più empatici e più capaci di collegare ciò che imparano a scuola al mondo che li circonda.



Incoraggiare il pensiero critico e il dialogo

Questi argomenti stimolano gli studenti a pensare in modo critico e a porre domande più profonde. Perché alcune comunità sono più colpite dal cambiamento climatico rispetto ad altre? Cosa significa lasciare la propria casa a causa del degrado ambientale? Come vengono rappresentate le migrazioni dai media e chi ha il diritto di raccontare queste storie?

Esplorando queste domande, gli studenti sviluppano competenze essenziali come l'analisi, l'empatia e il dialogo rispettoso. Imparano ad andare oltre gli stereotipi e a vedere la complessità dei movimenti umani e dei cambiamenti ambientali.

Piuttosto che presentare risposte standardizzate, questi argomenti aprono conversazioni importanti non solo per la crescita accademica, ma anche per la partecipazione democratica e la vita civica.

Costruire empatia, inclusione e cittadinanza globale

Parlare di cambiamenti climatici e migrazione contribuisce anche alla creazione di ambienti di apprendimento inclusivi. Nelle classi in cui gli studenti provengono da contesti culturali o linguistici diversi, questi temi possono aiutare a promuovere il rispetto reciproco e la comprensione interculturale. La trattazione di questi temi inoltre offre agli studenti con esperienze di migrazione o rifugiati lo spazio per sentirsi visti e apprezzati. Allo stesso tempo, aiutano tutti gli studenti a sviluppare l'empatia necessaria per vivere in un mondo diversificato e interconnesso.

Ciò contribuisce allo sviluppo della cittadinanza globale, l'idea che siamo tutti connessi e che condividiamo la responsabilità per il pianeta e gli uni per gli altri.

Preparare i giovani al futuro.

I cambiamenti climatici e le migrazioni plasmeranno la realtà sociale, politica ed economica dei prossimi decenni. In qualità di futuri decisori, innovatori e membri della comunità, gli studenti devono essere preparati a comprendere e rispondere a questi cambiamenti.

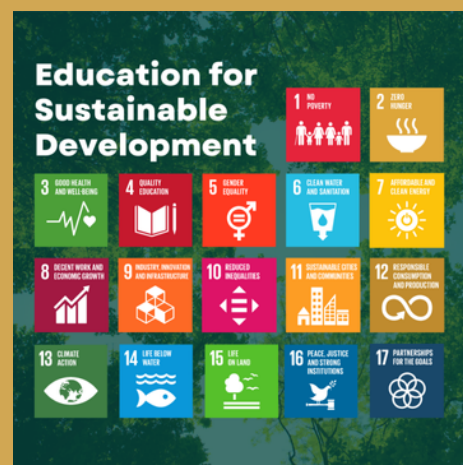
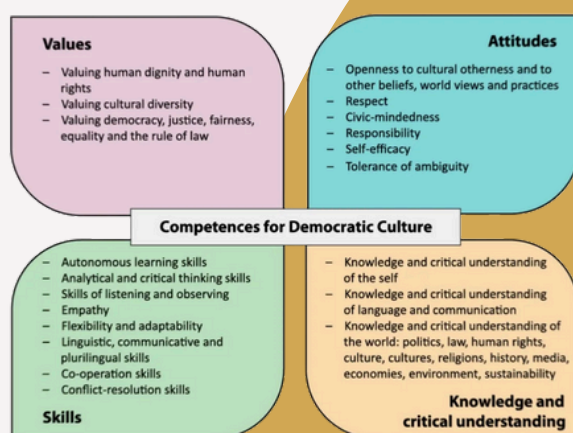
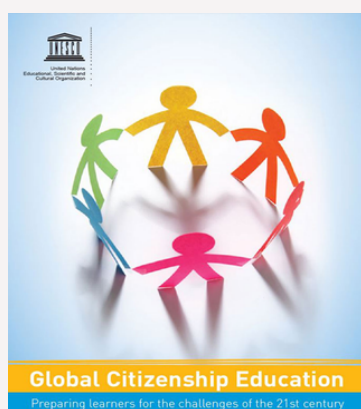
Imparare a conoscere queste tematiche potrebbe aiutare i giovani a sviluppare le conoscenze e la mentalità necessarie per dare un contributo significativo sia impegnandosi nell'azione per il clima, sostenendo lo sviluppo sostenibile e lavorando in ambiti politici inclusivi, sia semplicemente diventando cittadini più consapevoli e responsabili.

Allineamento con gli obiettivi e i valori educativi

Affrontare questi argomenti a scuola non solo è significativo, ma è anche in linea con le priorità educative internazionali. Supporta lo sviluppo delle competenze chiave delineate in:

- Educazione alla cittadinanza globale (GCE) dell'UNESCO: promuove la pace, i diritti umani e la giustizia sociale;
- Educazione allo sviluppo sostenibile (ESD): incoraggia il pensiero critico e la responsabilità a lungo termine;
- Competenze per la cultura democratica del Consiglio d'Europa: promuovono il dialogo, l'apertura e la cooperazione;
- I programmi scolastici nazionali: enfatizzano la consapevolezza ambientale, l'impegno civico e l'inclusione.

In questo modo, il cambiamento climatico e la migrazione diventano non solo lezioni, ma opportunità per preparare gli studenti a una vita piena di significato, comprensione e partecipazione attiva nella costruzione di un mondo migliore.



Attività aggiuntiva:
guarda il video

Flight for Life: A Climate Migrant Story | Global Lens

Chiedete ai partecipanti di annotare:

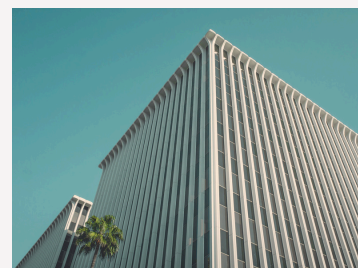
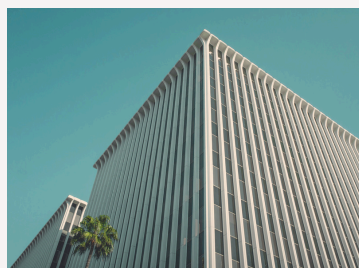
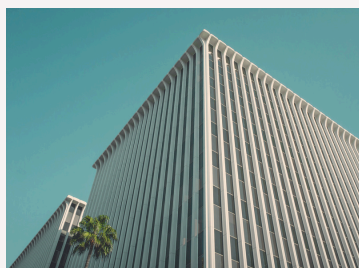
- Cosa hanno capito dalla storia;
- I momenti chiave;
- La loro interpretazione personale delle diverse sequenze.

Ciò potrebbe portare a una discussione ricca, trasversale e inclusiva, che aprirebbe poi la strada a un'analisi teorica più approfondita del fenomeno.

Dati e tendenze sulla migrazione indotta dal clima

Un'indagine condotta nelle scuole di Italia, Belgio, Spagna e Grecia ha permesso di esplorare le dinamiche informative che influenzano le conoscenze degli studenti, nonché di evidenziare il ruolo - spesso secondario - svolto dalle scuole nella costruzione di tali conoscenze.

I risultati evidenziano come, nonostante il cambiamento climatico sia una realtà sempre più concreta e urgente, la **migrazione climatica** rimanga ancora un argomento largamente marginale nel **dibattito educativo**. Per la maggior parte degli studenti, le informazioni su questo fenomeno provengono principalmente dai **mass media**, mentre la scuola sembra esercitare un'influenza più limitata. Questo squilibrio è rilevante anche in relazione al modo in cui le **fonti di informazione** sembrano essere associate alle percezioni degli studenti: coloro che si affidano principalmente a Internet o ai media tradizionali mostrano **posizioni più polarizzate**, mentre le **informazioni scolastiche** sembrano essere associate a un **atteggiamento più riflessivo e moderato**. Sebbene non si possa parlare di un nesso causale, l'associazione osservata suggerisce una possibile **influenza del tipo di fonte** sulla **percezione del fenomeno** migratorio.



Alla luce di questi risultati, il nostro obiettivo è quello di sottolineare l'importanza della scuola come spazio privilegiato in cui affrontare in modo critico e consapevole il tema della migrazione climatica.

Offrire agli studenti gli strumenti per comprendere le connessioni tra cambiamento climatico e mobilità umana non significa solo trasmettere conoscenze, ma contribuire alla formazione di una comunità più consapevole, capace di orientarsi di fronte alle complesse sfide contemporanee.

La speranza è che il riconoscimento della figura del migrante climatico possa stimolare una riflessione collettiva, portandoci a vedere la crisi climatica non solo come un'emergenza ambientale, ma come una sfida profondamente umana e politica.

Focus regionale: Il Corno d'Africa e oltre

Il Corno d'Africa è una delle regioni più vulnerabili agli effetti combinati dei cambiamenti climatici, del degrado ambientale, dei conflitti e dell'instabilità socioeconomica. Rappresenta un caso di studio significativo per comprendere come i cambiamenti climatici stiano già modificando la mobilità umana, sia all'interno dei confini nazionali che oltre frontiera.

Perchè il Corno d'Africa?

Comprendente paesi come l'Etiopia, la Somalia, l'Eritrea, Gibuti e parti del Kenya e del Sudan, il Corno d'Africa è caratterizzato da:

- siccità ricorrenti e precipitazioni irregolari, che minacciano le fonti idriche e la produttività agricola;
- desertificazione e degrado del suolo, soprattutto nelle zone pastorali;
- elevati livelli di insicurezza alimentare e malnutrizione dovuti al fallimento dei raccolti e alla perdita di bestiame;
- intersezioni tra pressioni ambientali e conflitti esistenti o tensioni politiche;
- una popolazione giovane e in rapida crescita che deve affrontare un accesso limitato al lavoro, all'istruzione e alle risorse.

Questi fattori di stress spesso si sovrappongono, costringendo le persone a spostarsi in cerca di cibo, acqua, sicurezza e mezzi di sussistenza. Il cambiamento climatico in questa regione agisce come un "moltiplicatore di minacce", aggravando le vulnerabilità esistenti e contribuendo sia agli sffollamenti interni che alla migrazione transfrontaliera.



Modelli di sfollamento:

La maggior parte delle migrazioni legate al clima e allo stress ambientale nel Corno d'Africa sono interne o regionali, con persone che si spostano:

- dalle zone rurali alle città vicine in cerca di lavoro o servizi;
- attraverso i confini verso i paesi vicini, spesso in cerca di rifugio temporaneo o lavoro stagionale;
- nei campi profughi e per sfollati interni (IDP: Internal Displaced People) a causa degli effetti combinati di siccità, inondazioni e insicurezza.

Solo nel 2022, milioni di persone sono state sfollate a causa di eventi legati al clima, come siccità prolungate e inondazioni improvvise, in particolare in Somalia ed Etiopia.

Perché questo approccio regionale è importante nell'educazione?

Utilizzare il Corno d'Africa come caso di studio consente agli educatori di:

- esaminare gli impatti reali dei cambiamenti climatici sulle comunità vulnerabili;
- comprendere come la migrazione sia influenzata da fattori sia ambientali che sociali;
- promuovere la solidarietà globale e l'empatia mettendo in contatto gli studenti con storie al di là dei propri confini;
- esplorare come vengono sviluppate le strategie di resilienza e adattamento nel Sud del mondo.

Inoltre questa scelta sottolinea l'importanza della giustizia climatica, poiché regioni come il Corno d'Africa, pur contribuendo in misura minima alle emissioni globali, sopportano alcuni dei fardelli più pesanti dei cambiamenti climatici.



Attività pratiche e metodologie

Modelli per la pianificazione delle sessioni

In questa sezione troverai modelli pronti all'uso e strumenti di pianificazione per supportare la progettazione di sessioni formative sul cambiamento climatico, la migrazione e le loro intersezioni. Questi modelli sono pensati su misura per insegnanti, operatori giovanili e facilitatori che lavorano con gruppi eterogenei e sono adattabili a diverse fasce d'età, contesti e obiettivi di apprendimento.

ATTIVITA' 1. **I migranti climatici - Simulazione con gioco di ruolo**

Obiettivo: comprendere l'impatto umano e i processi decisionali coinvolti nella migrazione indotta dal clima.

Tema: esplorare le complessità sociali ed emotive dello sfollamento causato dal clima.

Durata: 60-90 minuti.

Obiettivi di apprendimento:

- Identificare il legame tra eventi climatici e decisioni migratorie.
- Sviluppare empatia attraverso giochi di ruolo che rappresentano le diverse prospettive delle parti interessate.
- Migliorare le capacità di pensiero critico, comunicazione e negoziazione.

Materiali necessari:

- Schede con gli scenari (profili di villaggi fittizi)
- Schede con la descrizione dei ruoli (per ogni partecipante)
- Opzionale: semplici oggetti di scena (sciarpe, targhette con i nomi, cartelli)
- Lavagna bianca o lavagna a fogli mobili per il debriefing
- Video o breve caso di studio sulla migrazione climatica reale (ad esempio, Corno d'Africa, Isole del Pacifico)

Preparazione dell'attività:

- Stampare e ritagliare le schede con gli scenari e le descrizioni dei ruoli.
- Preparare un breve video o una presentazione che introduca il tema della migrazione indotta dal clima.
- Disporre le sedie in cerchio o a gruppi per la discussione.
- Scrivere in anticipo alla lavagna le domande di riflessione.

Svolgimento dell'attività:

1. Introduzione (10 min)

- Dare il benvenuto ai partecipanti e introdurre l'argomento: "Il cambiamento climatico sta causando lo sfollamento di comunità in tutto il mondo".
- Mostrare un **breve video** o una presentazione con esempi reali (ad esempio, la siccità in Etiopia, le inondazioni in Bangladesh, l'innalzamento del livello del mare a Kiribati).
- Stimolare una breve discussione: "Cosa pensate che facciano le persone quando il loro ambiente diventa invivibile?"

2. Impostare lo scenario (10 min)

- Presentare il caso fittizio:
- Assegnare i ruoli ai partecipanti (o lasciare che siano loro a sceglierli), ad esempio:
 - _Agricoltore locale (ha perso il raccolto a causa dell'acqua salata);
 - _Giovane studente (sogna di trasferirsi in città);
 - _Sindaco del villaggio (cerca di proteggere le tradizioni);
 - _Operatore di una ONG (offre sostegno e informazioni);
 - _Pescatore (non riesce più a guadagnarsi da vivere);
 - _Imprenditore (vuole investire nella città);
 - _Operatore sanitario (preoccupato per le malattie e le infrastrutture)
- Distribuisci i fogli con la descrizione dei ruoli
- Assegna ruoli funzionali alla discussione:
 - _Moderatore/facilitatore: uno studente (o l'insegnante) che aiuta a gestire i turni di parola e mantiene la discussione focalizzata attraverso domande guida:
 - _Osservatori: 1-2 studenti che osservano e riassumono le questioni principali sollevate durante la discussione.
 - _Pubblico: tutti gli altri studenti che osservano il dibattito e pongono domande ai partecipanti nei ruoli

3. Simulazione con gioco di ruolo (30-40 min)

La simulazione inizia con un giro di condivisione: ogni gruppo/ruolo riassume la propria posizione in 1 minuto.

Una volta che i personaggi si sono presentati, il facilitatore incoraggia il dibattito, la negoziazione e il compromesso utilizzando domande guida come:

- La comunità dovrebbe rimanere e adattarsi, trasferirsi insieme o migrare individualmente?
- Quali sono le sfide personali, sociali ed economiche di ciascuna opzione?

Question time

Gli ultimi 10 minuti potrebbero essere dedicati alle domande del pubblico (vedere l'appendice per le domande suggerite)

Sintesi: gli osservatori silenziosi espongono alla classe un riassunto dei principali argomenti emersi dalla discussione

Debriefing collettivo stimolato da domande guida e collegamento con il mondo reale (10-15 min):

_Cosa avete imparato da questa attività?

_Ha cambiato la vostra opinione su qualcosa?

_Conoscete comunità che oggi affrontano sfide simili?

5. Debrief individuale & riflessione: gli studenti scrivono un riflessione personale seguendo alcune domande guida

- Qual è stata la decisione più difficile che le persone coinvolte hanno dovuto prendere?
- In che modo l'evento climatico ha influenzato il loro modo di pensare o le loro priorità?
- Quali punti di vista ti hanno colpito di più? Perché?
- Hai cambiato idea su qualcosa? Quando e su quale questione?
- Come si confronta questo con le situazioni reali affrontate oggi dai migranti climatici?

Appendici (da stampare):

Scheda scenario: Villaggio di Maji

Il villaggio di Maji è una comunità costiera situata in una zona pianeggiante. Negli ultimi dieci anni, i cicloni sono diventati più frequenti e intensi, così l'intrusione di acqua salata ha rovinato i terreni agricoli e il rendimento della pesca è diminuito. L'acqua potabile scarseggia. Alcuni residenti vogliono andarsene, altri vogliono restare e ricostruire. Sono state offerte aiuti internazionali, ma solo a condizione che il villaggio venga trasferito. Le decisioni devono essere prese rapidamente, prima che inizi la prossima stagione delle tempeste.

Esempi di schede descrittive dei ruoli

Agricoltore locale: hai coltivato questa terra per tutta la vita, ma ora il suolo è rovinato dall'acqua salata. Temi che trasferirti in città significherebbe perdere la tua identità e il tuo lavoro. Cosa dovrebbe fare la tua comunità?

Studente (16 anni): sogni di andare all'università e vivere in città. Ritieni che il villaggio non sia un posto dove costruire il tuo futuro. Ma la tua famiglia vuole restare. Cos'è più importante: la tradizione o le opportunità?

Sindaco: sei responsabile dell'intera comunità. Alcuni vogliono andarsene, altri vogliono restare. Tu vuoi proteggere la cultura e la storia del villaggio. Devi trovare una soluzione che garantisca sicurezza e unità.

Operatore di una ONG: fornisci informazioni e risorse, ma i tuoi fondi sono limitati. I donatori internazionali ti aiuteranno solo se il villaggio verrà trasferito. Devi sostenere delle soluzioni e spiegare i compromessi.

Pescatore: la tua barca è stata distrutta dall'ultimo ciclone. I pesci stanno scomparendo. Ma i tuoi antenati erano tutti pescatori: come puoi abbandonare la tua eredità?

Operatore sanitario: le malattie trasmesse dall'acqua e l'insicurezza alimentare sono in aumento. La clinica locale ha poche medicine. Qual è la scelta più sicura per la salute della comunità?

Imprenditore: hai recentemente investito nella ricostruzione del tuo negozio. Se la gente se ne va, perdi tutto. Le soluzioni economiche possono aiutare le persone a rimanere?

Moderatore:

Il facilitatore aiuta a gestire i turni di parola e mantiene la discussione focalizzata attraverso domande guida. Si assicura che tutti intervengano invitando gli studenti più silenziosi a contribuire alla discussione. Invita il pubblico a porre domande ai relatori.

Domande guida del moderatore:

- La comunità dovrebbe rimanere e adattarsi, trasferirsi insieme o migrare individualmente?
- Quali sono le sfide personali, sociali ed economiche di ciascuna opzione?

Osservatore:

L'osservatore evidenzia le questioni principali emerse dalla discussione tra i relatori che parlano tra loro e con il pubblico. Potrebbe scrivere le considerazioni più interessanti in base alle seguenti domande guida:

- Chi sostiene la migrazione e perché?
- Chi propone modi per rimanere e adattarsi?
- Quali sono stati i principali disaccordi tra i personaggi?
- Quali sono stati i principali accordi?
- Quali soluzioni sono state proposte?

Domande suggerite per una partecipazione attiva del pubblico:

All'agricoltore locale:

- Come hai cercato di salvare i tuoi raccolti?
- Che tipo di aiuto ti spingerebbe a restare?

Al giovane studente:

- Quali sono i tuoi sogni per il futuro e che ruolo ha il villaggio in essi?
- Torneresti ad aiutare la tua comunità dopo aver studiato in città?

Al sindaco:

- Come pensi di proteggere sia la sicurezza delle persone che le tradizioni del villaggio?
- Cosa faresti se la maggior parte degli abitanti del villaggio volesse andarsene?

All'operatore delle ONG:

- Che tipo di sostegno a lungo termine può offrire la tua organizzazione?
- Come riesci a conciliare il rispetto delle tradizioni della comunità con l'offerta di soluzioni moderne?

Al pescatore:

- Esiste un lavoro alternativo per te se la pesca non è più affidabile?
- Cosa ti farebbe ritrovare la speranza?

All'imprenditore:

- Perché vuole investire in un luogo con così tanti rischi?
- Prenderebbe in considerazione l'idea di trasferire la sua attività?

All'operatore sanitario:

- Quali sono i problemi di salute che la preoccupano di più?
- Come migliorerebbe le condizioni se il villaggio rimanesse?

ATTIVITA' 2. Mappatura di un percorso migratorio

Obiettivo: tracciare percorsi migratori reali o immaginari causati da fattori ambientali.

Tema: personalizzare la migrazione legata al clima attraverso la narrazione e la geografia.

Durata: 45-60 minuti.

Obiettivi didattici:

- Comprendere le cause e le conseguenze della migrazione legata al clima.
- Utilizzare mappe e strumenti spaziali per visualizzare i percorsi.
- Sviluppare empatia attraverso la narrazione e la riflessione.

Materiali necessari:

- Storie di viaggio stampate o casi di studio (reali o immaginari).
- Mappe di grandi dimensioni (mondiali o regionali)
- Pennarelli, spago, puntine, adesivi
- Fogli di riflessione o post-it per le osservazioni

Istruzioni:

1. Introduzione (10 min)

- Introdurre brevemente il tema della migrazione indotta dal clima.
- Condividere esempi reali (il Corno d'Africa o altri esempi).
- Sottolineare come gli eventi climatici (ad esempio siccità, inondazioni, innalzamento del livello del mare) costringono le persone a spostarsi.

2. Attività di mappatura (30 min)

- Dividere i partecipanti in coppie o piccoli gruppi.
- Distribuire una storia di migrazione a ciascun gruppo (schede storia stampabili).
- Chiedere loro di:
 - _Tracciare il percorso su una mappa.
 - _Segnare l'origine, la destinazione e i punti chiave lungo il viaggio.
 - _Annotare le sfide, le decisioni e gli impatti emotivi.
 - _Utilizzare pennarelli, spago o puntine per visualizzare il percorso.

3. Galleria e condivisione (10 min)

- Esposizione delle mappe completate.
- Invitare i partecipanti a camminare e a esaminare il lavoro degli altri.
- Chiedere loro di scrivere domande o riflessioni su foglietti adesivi.

4. Debriefing

- Stimolare una breve discussione con l'aiuto di domande guida:
 - _Quali modelli sono emersi?
 - _Quali tipi di rischi e decisioni hanno influenzato il viaggio?
 - _In che modo la geografia (ad esempio il terreno, i confini, le zone climatiche) potrebbe influenzare i risultati?

Casi di studio reali: Corno d'Africa

Caso 1: Amina – Siccità in Somalia

Origine: Baidoa, Somalia

Destinazione: Dadaab Refugee Camp, Kenya

Amina è una madre di tre figli proveniente dalla Somalia meridionale. Il suo villaggio ha affrontato tre stagioni senza piogge quindi i raccolti sono andati distrutti e il bestiame è morto. Di fronte alla fame e all'assenza di aiuti, la sua famiglia ha camminato per oltre 200 km fino al confine. Hanno attraversato il Kenya, unendosi a migliaia di persone nel campo profughi di Dadaab. Il viaggio è durato 12 giorni e hanno sofferto di disidratazione e stanchezza. Amina è preoccupata di tornare indietro, poiché la siccità continua.

Caso 2: Yusuf – Alluvione in Ethiopia

Origine: Afar region, Ethiopia

Destinazione: Addis Ababa, Ethiopia

Yusuf viveva lungo il fiume Awash. Gravi inondazioni improvvise hanno distrutto la casa e la fattoria della sua famiglia. Era il terzo anno di piogge imprevedibili, così la sua famiglia ha deciso di trasferirsi ad Addis Abeba, nella speranza di trovare lavoro e un alloggio. In città devono affrontare nuove sfide: rifugi sovraffollati, precarietà lavorativa e mancanza di reti di sostegno. Yusuf sente la mancanza di casa sua e fatica ad adattarsi.

Caso 3: Fatuma – Conflitti e siccità in South Sudan

Origine: Jonglei State, South Sudan

Destinazione: Campo di Rifugiati di Kakuma, Kenya

Il villaggio di Fatuma ha dovuto affrontare sia conflitti etnici che siccità. Il fiume da cui la gente del villaggio dipendeva si è prosciugato. Gruppi armati hanno iniziato a combattere per il controllo dei punti d'acqua. La sua famiglia è fuggita a piedi in Kenya ma lungo il percorso hanno subito estorsioni ai posti di blocco e hanno perso i contatti con altri parenti. A Kakuma sono al sicuro, ma incerti sul futuro. Fatuma vorrebbe andare a scuola, ma non ha i documenti necessari.

ATTIVITA' 3. Detective dei dati: analisi dei dati sul clima e sulle migrazioni

Obiettivo: utilizzare il pensiero critico per comprendere le statistiche e le tendenze relative al clima e alla migrazione.

Tema: utilizzare i dati per scoprire le connessioni tra gli eventi climatici e la mobilità umana.

Durata: 60 minuti.

Obiettivi didattici:

- Analizzare serie di dati reali sul clima e la migrazione.
- Interpretare i modelli e trarre conclusioni informate.
- Esercitare l'alfabetizzazione dei dati e il pensiero critico.

Materiali necessari:

Grafici, mappe, infografiche o tabelle stampati.

Accesso a dati provenienti da fonti affidabili (ad esempio UNHCR, IOM, IPCC, IDMC).

Fogli di lavoro con domande guida.

- Matite/evidenziatori o strumenti di annotazione digitale.

Istruzioni:

1. Discussione preliminare (10 min)

- Chiedere: "Quali tipi di dati possono fornirci informazioni sulla migrazione causata dai cambiamenti climatici?"
- Brainstorming: mappe della siccità, rapporti sulle inondazioni, statistiche sulla migrazione, numero dei campi profughi, anomalie termiche.
- Introdurre il ruolo dei dati nella definizione delle politiche, nella preparazione e nella sensibilizzazione.
-

2. Approfondimento dei dati (30 min)

A coppie, i partecipanti ricevono un set di dati (grafico, mappa o infografica).

Esempio:

Zone di siccità vs. statistiche sugli sfollamenti nel Corno d'Africa.

Sfollati interni a causa di eventi climatici (ad es. inondazioni, siccità).

I partecipanti compilano un foglio di lavoro:

- Qual è la fonte?
- Cosa rappresentano questi dati?
- Qual è la tendenza?
- Quali potrebbero essere le cause o le conseguenze?
- Ci sono sorprese?
- Chi è colpito?

Presentazione dei risultati (15 min)

Ogni gruppo condivide un'intuizione chiave emersa dai dati.

Gli studenti riflettono su:

- Cosa suggeriscono questi dati?
- In che modo potrebbero influenzare le decisioni, le politiche o la vita delle persone?

4. Debriefing e riflessione (5 min)

Guidare una discussione con tutta la classe:

- Cosa manca nei dati?
- Cos'altro vorreste sapere per completare il quadro?
- Come possiamo garantire che i dati siano utilizzati in modo responsabile?

Esempi di fonti di dati:

- [Portale dati dell'UNHCR – Clima e sfollamenti](#)
- [Matrice di monitoraggio degli sfollamenti dell'OIM](#)
- [Database globale sugli sfollamenti interni dell'IDMC](#)
- [Rapporti della Banca mondiale sulla migrazione climatica](#)
- [Archivio delle pubblicazioni del JRC - Esposizione della popolazione e migrazioni legate ai cambiamenti climatici in Africa](#)
- [Migrazione e mobilità umana: cifre chiave](#)

ATTIVITA' 4. PhotoVoice: narrazione visiva

Obiettivo: esplorare il clima e la migrazione attraverso immagini e storie personali.

Tema: utilizzare la narrazione visiva per umanizzare la migrazione indotta dal clima.

Durata: 60-80 minuti (più un'attività facoltativa da svolgere a casa)

Obiettivi di apprendimento:

- Sviluppare empatia attraverso l'interpretazione creativa.
- Riflettere sulle esperienze umane reali legate al cambiamento climatico e alla mobilità.
- Migliorare l'alfabetizzazione visiva e le capacità di scrittura creativa.

Materiali necessari:

- Set di foto selezionate (presentazione digitale o immagini proprie stampate)
- Strumenti di scrittura (penne, quaderni o tablet)
- Opzionale: telefoni o macchine fotografiche per la raccolta di foto dei partecipanti
- Spazio espositivo o proiettore (LIM) per la condivisione di gruppo

Istruzioni:

1. Introduzione: Che cos'è PhotoVoice? (10 min)

- Presentare PhotoVoice come metodo per raccontare storie e sensibilizzare attraverso le foto.
- Mostrare esempi: storie reali di comunità colpite dai cambiamenti climatici immortalate da fotografi o attivisti oppure personali.
- Stimolare la discussione:
 - _Quali emozioni o domande suscitano queste immagini?
 - _Come possiamo "leggere" una foto?

2. Analisi fotografica e scrittura creativa (20-30 min)

- I partecipanti scelgono una foto da una serie curata di immagini relative al clima e alla migrazione.
- Chiedere loro di immaginare il punto di vista di qualcuno nella foto o dietro di essa.
- I partecipanti devono scrivere: Un racconto breve, una poesia o una pagina di diario. Includendo dettagli immaginari come l'ambientazione, le emozioni, le speranze e le paure.
- Suggerimento facoltativo: "Cosa è successo prima o dopo che questa foto è stata scattata?"

3. Condivisione e visita alla galleria (10-15 min)

- Opzione 1: i volontari leggono ad alta voce i loro lavori al gruppo.
- Opzione 2: Le immagini vengono esposte accanto ai testi dei partecipanti. Gli altri visitano la galleria, leggono e lasciano commenti o appunti.
- Opzione 3: utilizzare un Padlet.

Estensione facoltativa da svolgere a casa:

- I partecipanti scattano delle foto nella loro comunità:
- Segni di cambiamento ambientale (ad es. campi aridi, innalzamento del livello dell'acqua, calore urbano)
- Storie di resilienza, adattamento o movimento
- Creano una mini mostra, combinando le loro immagini con il testo.

Domande di riflessione:

- In che modo la creazione di una storia ha cambiato il modo in cui vedevi la foto?
- Questa attività ha aumentato il tuo interesse o la tua curiosità riguardo al tema delle migrazioni climatiche?

Quali voci mancano nelle discussioni sul clima?

- In che modo la narrazione può influenzare il cambiamento o la comprensione?

Esempi di spunti fotografici

Crea o stampa una **serie di foto** che includa immagini reali e di forte impatto che mostrino gli effetti dei cambiamenti climatici e delle migrazioni umane. Utilizza le seguenti categorie e spunti:

- **Siccità e scarsità**

Foto di:

_Terra secca e crepata

_Pozzi vuoti o fattorie abbandonate

_Persone che percorrono lunghe distanze con contenitori d'acqua

Suggerimento: "Descrivi una giornata nella vita di qualcuno che ha perso il proprio raccolto a causa di cinque anni di siccità".

- **Inondazioni e sfollamenti**

Foto di:

_Case sommerse dall'acqua

_Persone evacuate con barche

_Rifugi temporanei nelle zone alluvionate

Suggerimento: "Scrivi dal punto di vista di un'adolescente costretta a lasciare la sua casa dopo la terza alluvione di quest'anno".

3. Migrazione urbana

Foto di:

- Quartieri urbani affollati
- Famiglie di migranti che arrivano in strade cittadine o stazioni di bus
- Bambini che si orientano in paesaggi urbani sconosciuti

Suggerimento: "Sei appena arrivato in una città dove nessuno parla la tua lingua. Cosa vedi, provi e speri?"

4. Resilienza climatica

Foto di:

- Iniziative di riforestazione o raccolta dell'acqua
- Persone che ricostruiscono case o creano giardini in zone aride
- Giovani che educano gli altri sul clima

Suggerimento: "Racconta la storia di qualcuno che sta ricostruendo la propria vita con l'aiuto della propria comunità".

5. Campi profughi o campi per sfollati interni

Foto di:

- vita all'interno delle tende dei rifugiati o dei rifugi provvisori
- donne che cucinano, bambini che giocano
- operatori delle ONG che consegnano aiuti umanitari

Suggerimento: "Immagina di vivere in questo campo profughi per sei mesi. Cosa ti manca di casa tua?"

6. Il viaggio

Foto di:

- Migranti che attraversano paesaggi
- Treni, camion o roulotte
- Posti di controllo alle frontiere o cartelli

Suggerimento: "Descrivi cosa hai portato con te e perché."

ATTIVITA' 5. Apprendimento basato sul gioco: effetto domino climatico

Obiettivo: comprendere la reazione a catena degli eventi climatici che portano alla migrazione ed esplorare possibili interventi.

Tema: rivelare gli effetti a catena delle sfide legate al clima sulle persone e sulle comunità attraverso il gioco.

Durata: 45 minuti.

Obiettivi di apprendimento:

- Visualizzare le catene causa-effetto in sistemi complessi.
- Esplorare l'interdipendenza tra ambiente, economia e società.
- Pensare in modo creativo alle soluzioni e ai punti di intervento.

Materiali necessari:

Carte personalizzate che rappresentano:

- _Eventi climatici (ad esempio, siccità, inondazioni, ondate di calore)
- _Conseguenze (es. perdita dei raccolti, scarsità d'acqua, perdita di reddito)
- _Risultati della migrazione (es. esodo rurale, conflitti per le risorse, sovraffollamento urbano)
- _Interventi (es. sistemi di allerta precoce, agricoltura sostenibile, serbatoi d'acqua)

- Poster di grandi dimensioni o tabellone di gioco per disporre le carte
- Gettoni o segnalini
- Opzionale: spago o frecce per mostrare le connessioni

Istruzioni:

1. Preparazione (5 min)

- Introdurre il concetto di "effetto domino" nel cambiamento climatico: un evento può innescare una serie di conseguenze.
- Spiegare brevemente come funziona il gioco: abbinare cause → effetti → risultati della migrazione.

2. Svolgimento del gioco (25-30 min)

Fase 1: la reazione a catena

- In piccoli gruppi, i partecipanti pescano 2-3 carte da ogni mazzo.
- Disporre le carte in sequenze logiche che mostrano come una cosa porta all'altra.
- **Esempio:** Siccità → Cattivo raccolto →insicurezza alimentare → Migrazione rurale.

Fase 2: rompere la catena

- Fornire ai gruppi le schede di intervento.
- Sfidarli a riorganizzare o interrompere la catena di domino utilizzando almeno un intervento.
- **Esempio:** Irrigazione → Sopravvivenza delle colture → Riduzione della migrazione
- Variante facoltativa: I gruppi possono "sfidarsi" scambiandosi una carta e verificando se la catena regge ancora.

3. Discussione e riflessione (10-15 min)

- Stimola la discussione di gruppo con domande come:
 - _Quali schemi o sorprese hai notato nelle tue reazioni a catena?
 - _Quali strategie di intervento sono state più efficaci?
 - _Potresti riorganizzare le carte per creare resilienza invece che spostamento?
 - _Quanto sono realistici questi interventi nella tua comunità o regione?

Esempi di schede suggerite (da creare o stampare per gli educatori):

EVENTI CLIMATICI:

- Siccità
- Inondazioni
- Desertificazione
- Innalzamento del livello del mare
- Ondate di calore

CONSEGUENZE:

- Cattivo raccolto
- Carenza d'acqua
- Morte del bestiame
- Perdite economiche
- Danni alle infrastrutture

RISULTATI DELLA MIGRAZIONE:

- Sovraffollamento urbano
- Accampamenti temporanei
- Migrazione dei giovani
- Conflitti per la terra
- Trasferimento verso le zone costiere

INTERVENTI:

- Sistemi di stoccaggio dell'acqua
- Colture resistenti al clima
- Programmi di sostegno governativi
- Formazione sulla preparazione alle catastrofi
- Piani di adattamento guidati dalla comunità

ATTIVITA' 6. Debate: "I paesi dovrebbero accogliere un maggior numero di migranti climatici?"

Obiettivo: esplorare diverse prospettive e politiche relative alla migrazione indotta dal clima.

Tema: esaminare le dimensioni etiche, politiche e sociali della migrazione climatica attraverso un dibattito strutturato.

Durata: 60-75 minuti.

Obiettivi didattici:

- Esplorare diversi punti di vista sulla migrazione climatica.
- Sviluppare argomentazioni persuasive e pensiero critico.
- Praticare il dialogo rispettoso e la comunicazione basata su prove concrete.

Materiali necessari:

- Guida al dibattito o scheda strutturata.
- Schede informative sulla migrazione climatica, il diritto internazionale e le politiche attuali (ad esempio, rapporti UNHCR/IOM).
- Carta, penne o dispositivi digitali per prendere appunti.
- Schede di valutazione per gli osservatori o fogli di riflessione.

Istruzioni:

1 Preparazione (20-30 min)

- Dividere i partecipanti in tre gruppi

Pro: i migranti climatici dovrebbero essere considerati rifugiati.

Contro: i migranti climatici non possono essere considerati rifugiati.

Osservatori: gruppo neutrale che prende appunti, valuta le argomentazioni e modera.

- Assegnare i ruoli o consentire l'autoselezione a seconda delle dimensioni del gruppo e del livello di coinvolgimento.
- Fornire materiali di ricerca:
 - _Casi reali (nazioni insulari Pacifico, siccità Corno d'Africa, inondazioni in Bangladesh)
 - _Politiche nazionali in materia di migrazione/asilo
 - _Dati climatici e rapporti umanitari
- I team preparano:
 - _Dichiarazioni di apertura
 - _Argomenti principali (sociali, economici, legali, etici)
 - _Controargomentazioni
 - _Considerazioni finali

2. Formato del dibattito (30 min)

Struttura suggerita:

- Dichiarazioni di apertura (2 min per squadra)
- Argomenti principali e confutazioni (5-7 minuti per lato)
- Dibattito aperto (moderato, 10 min)
- Dichiarazioni di chiusura (1-2 minuti per lato)

Osservatori:

- Prendono appunti sulla forza degli argomenti, sull'uso delle prove e sul tono di consegna
- Possono porre domande di chiarimento durante la discussione aperta
- Votano l'argomentazione più persuasiva, non necessariamente la parte con cui sono personalmente d'accordo.

3. Riflessione e debriefing (10-15 min)

Discussione facilitata:

- Quali argomenti erano più convincenti e perché?
- Qualcuno ha cambiato opinione?
- Cosa hai imparato sulla migrazione climatica e sui compromessi politici?
- In che modo i valori personali, le narrazioni dei media o gli interessi nazionali influenzano le nostre posizioni?

Riflessione scritta facoltativa:

"Come ti immagini una politica globale equa sui migranti climatici?"

Idee di estensione:

- Versione con gioco di ruolo: assegna i ruoli delle parti interessate (ad esempio, responsabile delle politiche, rifugiato, sindaco costiero, rappresentante di una ONG)
- Mini modello ONU: espandi il formato in un vertice internazionale simulato sullo sfollamento climatico
- Risposta video: i partecipanti registrano una lettera video a un decisore spiegando la loro posizione

Suggerimenti per lavorare con gruppi eterogenei e/o plurilingue

Come creare ambienti di apprendimento inclusivi che rispettino la diversità linguistica e culturale.

Perché è importante? I temi del cambiamento climatico e della migrazione spesso riuniscono persone provenienti da contesti culturali diversi e con capacità linguistiche varie. Una facilitazione efficace richiede strategie per assicurare che tutti comprendano, partecipino e si sentano valorizzati.

Strategie di comunicazione:

1. Utilizzare un linguaggio semplice e chiaro:

- Evitare gergo, termini tecnici o espressioni idiomatiche.
- Parlare lentamente e chiaramente.
- Usare frasi brevi e ripetere i punti chiave.

2. Supporti visivi:

- Usare immagini, infografiche e simboli insieme ai contenuti parlati/scritti.
- Fornire riassunti scritti o elenchi puntati.
- Usare gesti e linguaggio del corpo per facilitare la comprensione.

3. Incoraggiare l'espressione multilingue:

- Permettere ai partecipanti di esprimere le idee nella loro lingua preferita quando possibile.
- Usare coetanei bilingui come interpreti informali.
- Incorporare glossari multilingue con termini chiave.

Costruire fiducia tra culture diverse:

1. Rispettare le norme culturali:

- Essere consapevoli dei diversi stili di comunicazione (diretto vs. indiretto).
- Evitare supposizioni sulle conoscenze o sui contesti dei partecipanti.
- Incoraggiare la condivisione di prospettive diverse come opportunità di apprendimento.

2. Favorire la partecipazione inclusiva:

- Usare piccoli gruppi o lavoro a coppie per costruire fiducia.
- Usare rompighiaccio che rispettano le identità culturali.
- Permettere forme multiple di partecipazione: orale, scritta, artistica.

Strumenti pratici:

- Liste di vocabolario multilingue: termini chiave su clima e migrazione tradotti.
- Glossari visivi: concetti chiave illustrati per colmare i divari linguistici.
- Carte dei ruoli bilingui: per attività di gioco di ruolo, tradotte nelle lingue comuni del vostro gruppo.
- Usare la tecnologia: app o dispositivi di traduzione quando possibile, garantendo la riservatezza.

Consigli rapidi per i facilitatori:

- Verificare frequentemente la comprensione con domande aperte.
- Essere pazienti con silenzi o pause—i partecipanti potrebbero essere in fase di elaborazione o traduzione.
- Incoraggiare il supporto tra pari e la collaborazione.
- Ricordare a tutti che tutte le lingue e le esperienze sono preziose.

Glossario – Parole chiave:

Definizioni a misura di partecipante per supportare la comprensione durante le attività.

- **Cambiamento climatico:** cambiamenti a lungo termine nella temperatura, nelle precipitazioni e nei modelli meteorologici—spesso causati da attività umane come la combustione di combustibili fossili.
- **Migrazione:** il movimento di persone da un luogo all'altro, spesso attraverso confini o regioni.
- **Migrante climatico:** persona che si sposta, temporaneamente o permanentemente, a causa di cambiamenti ambientali come siccità, inondazioni o innalzamento del livello del mare.
- **Riscaldamento globale:** l'aumento della temperatura media della Terra nel tempo. È causato principalmente dai gas serra rilasciati dalle attività umane.
- **Sfollamento:** quando le persone sono costrette a lasciare le loro case, spesso a causa di conflitti, disastri o ragioni ambientali.
- **Sfollamento interno:** quando le persone devono lasciare la loro casa ma rimangono nello stesso paese. Per esempio, si spostano da un villaggio a una città a causa di un disastro naturale.
- **Adattamento:** strategie che le persone o le comunità usano per adattarsi agli impatti climatici, come costruire difese contro le inondazioni o cambiare le colture.
- **Mitigazione:** azioni che riducono le cause del cambiamento climatico, come ridurre le emissioni di gas serra.
- **Resilienza:** la capacità delle persone, dei sistemi o dei luoghi di affrontare e riprendersi da shock, come disastri climatici.
- **Gas serra:** gas come l'anidride carbonica e il metano che intrappolano il calore nell'atmosfera terrestre. Causano il riscaldamento del pianeta quando i loro livelli diventano troppo alti.
- **Clima estremo:** eventi meteorologici insoliti o gravi, come inondazioni, uragani, ondate di calore o siccità. Stanno diventando più frequenti e intensi a causa del cambiamento climatico.
- **Giustizia ambientale:** l'idea che tutti, indipendentemente dal background, abbiano diritto a un ambiente sicuro e salubre.

- **Adattamento:** misure che le persone intraprendono per vivere con gli effetti del cambiamento climatico. Per esempio, piantare colture resistenti alla siccità o costruire difese contro le inondazioni.
- **Sostenibilità:** utilizzare le risorse naturali in un modo che non si danneggi l'ambiente, permettendo alle generazioni future di poter o soddisfare i propri bisogni.
- **Giustizia climatica:** l'idea che il cambiamento climatico colpisca le persone in modi diversi, perciò dobbiamo sostenere coloro che sono più vulnerabili. Si concentra su equità e giustizia nell'azione climatica.
- **Sfollato Interno (IDP):** colui che è costretto a fuggire dalla propria casa/villaggio ma che rimane nel proprio paese.
- **Rifugiato:** una persona che è fuggita dal proprio paese a causa di guerra, violenza o persecuzione. (Nota: non tutti i migranti climatici sono legalmente considerati rifugiati.)

Strumenti per stimolare la sensibilità ai conflitti

Perché è importante? Le discussioni sui cambiamenti climatici e le migrazioni possono causare emozioni forti, interazioni personali e opinioni differenti. Gli educatori e i facilitatori necessitano di strumenti per affrontare le potenziali tensioni e assicurare che tutti possano far sentire la propria voce in un ambiente educativo sicuro e rispettoso delle diversità.

Strumenti di sensibilità ai conflitti: aiutano a prevenire, affrontare o ridurre le tensioni durante workshop o in classe.

1. Accordi comunitari (o "Norme del gruppo")

- Stabilire aspettative chiare per un'interazione rispettosa:
- Ascoltare attivamente senza interrompere.
- Criticare le idee, non le persone.
- Parlare partendo dall'esperienza personale (frasi con "io").
- Riservatezza: Quello che si condivide nella stanza rimane nella stanza.

→ Creare accordi insieme all'inizio di una sessione.

2. Mappatura dei conflitti:

- Usare questo strumento quando sorge un disaccordo:
- Identificare gli interlocutori e le prospettive.
- Mappare le cause e le emozioni coinvolte.
- Chiedersi: Quali valori comuni esistono? Dove è possibile un compromesso?

3. Strumenti di ascolto attivo:

Praticare abilità come parafrasare, riassumere e fare domande di chiarimento:

- "Quello che sento che stai dicendo è..."

- "Puoi dirmi di più su come ti senti riguardo a questo?"

4. Controllo del semaforo (attività rapida in classe)

Chiedere ai partecipanti di mostrare:

● Verde = mi sento tranquillo, sicuro, coinvolto

● Giallo = mi sento a disagio

● Rosso = provo fastidio, ho bisogno di una pausa

Pratiche per spazi sicuri: creare un'atmosfera che supporti fiducia ed espressione aperta:

Sicurezza fisica ed emotiva:

- Disporre i posti a sedere in cerchi o semicerchi per promuovere l'apertura.
- Evitare di mettere i partecipanti "sotto i riflettori" davanti ai coetanei.
- Offrire spazi tranquilli o possibilità di scrivere per coloro che sono meno a loro agio con la condivisione verbale.

Scelta ed espressione:

- Permettere molteplici modi di partecipare: scrittura, disegno, discussione, movimento.
- Usare strumenti basati su storie (come PhotoVoice o gioco di ruolo) per aiutare i partecipanti a impegnarsi da una distanza sicura.

Consigli per facilitazione inclusiva:

- Usare esempi diversi e voci da molteplici contesti culturali.
- Validare le emozioni — non affrettarsi verso soluzioni.
- Evitare di presumere lo status migratorio, il background o le opinioni dei partecipanti.

Icebreaker – Attività per introdurre l'argomento

Queste brevi attività sono perfette per iniziare una sessione di lavoro, attivare le preconoscenze e stabilire connessioni nel gruppo prima di introdurre discussioni più approfondite.

1. "Dove vorresti andare?"

Istruzioni:

- Chiedi ai partecipanti: "Se la tua città diventasse improvvisamente invivibile a cause di condizioni meteo estreme, dove vorresti andare e perché?"
- Lascia 2–3 minuti per scrivere o pensare alla risposta, poi condividi in coppia o nel gruppo.

Obiettivo: introdurre gli aspetti emozionali e pratici di un trasferimento forzato.

2. Oggetti necessari

Istruzioni:

- Chiedi: "Immagina che la tua città sia colpita improvvisamente da un disastro naturale e tu puoi portare via solo un oggetto. Quale sarebbe e perché?"
- Condividi oggetti e motivazioni.

Obiettivo: incoraggiare l'empatia e stimolare la discussione su valori, identità e urgenza.

3. Mappa delle connessioni climatiche

Istruzioni:

- Dare a ogni partecipante un post-it o un pennarello.
- Chiedere: "Qual è un modo in cui il cambiamento climatico ha colpito la vostra comunità o un luogo che conoscete?"
- Posizionare le risposte su una mappa del mondo o una lavagna.

Obiettivo: visualizzare la portata globale degli impatti climatici e creare connessioni personali.

4. Due verità e una bugia – Edizione Cambiamento Climatico

Istruzioni:

- I partecipanti condividono 3 affermazioni su clima e migrazione: 2 vere, 1 falsa.
- Gli altri devono indovinare quella falsa.

Obiettivo: sfatare i miti, incoraggiare la curiosità e attivare le conoscenze.

Monitoraggio dei risultati di apprendimento

Per essere certi che le attività educative su cambiamento climatico e migrazione siano efficaci, occorre un monitoraggio e una riflessione ponderata. Questa sezione fornisce una guida su come valutare l'apprendimento dei partecipanti, seguire i progressi e valutare l'impatto complessivo delle attività.

Perché è importante monitorare?

- Per capire se gli obiettivi di apprendimento vengono raggiunti
- Per migliorare e adattare le attività per gruppi futuri
- Per dimostrare l'impatto alle parti interessate (scuole, finanziatori, comunità)

Strumenti per monitorare i risultati dell'apprendimento:

1. Sondaggi prima e dopo l'attività

- Questionari brevi per misurare conoscenze, attitudini o competenze prima e dopo le attività
- Usare domande semplici e chiare collegate ai vostri obiettivi di apprendimento
- Possono includere domande a scelta multipla, scale Likert o domande aperte

2. Liste di controllo per osservazione

- I facilitatori annotano il coinvolgimento, la collaborazione e il pensiero critico dei partecipanti durante le attività
- Usare rubriche per valutare competenze come empatia, negoziazione o analisi dei dati

3. Diari riflessivi o considerazioni finali

- I partecipanti scrivono brevi riflessioni su quello che hanno imparato o provato
- Le tracce possono includere: "Una cosa che ho imparato oggi è...", "Una sfida che ho affrontato è stata..."

4. Debriefing e discussioni di gruppo

- Facilitare conversazioni che permettano ai partecipanti di articolare intuizioni e sfide
- Usare domande guida collegate agli obiettivi di apprendimento

Esempi di strumenti di monitoraggio:

- Modello di quiz di conoscenza prima/dopo
- Rubrica di osservazione del coinvolgimento
- Tracce per diario riflessivo
- Guida per discussione di gruppo
- Scheda di riflessione 1: dopo l'attività
- Scheda di riflessione 2: discussione in classe o di gruppo

Scheda di riflessione pre/post attività

Domande	prima dell'attività	dopo l'attività	Note
1. Quali sono gli eventi climatici che possono causare migrazioni?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
2. Nomina almeno una regione pesantemente colpita da sfollamento climatico.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
3. Come potrebbe il cambiamento climatico influenzare le decisioni delle persone di migrare?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
4. Quale ruolo svolgono le ONG nel sostenere i migranti climatici?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
5. Elenca almeno una sfida che i migranti affrontano durante il loro viaggio.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

2. Griglia di osservazione :

Atteggiamento	propositivo/ottimo (3)	in corso di acquisizione (2)	da migliorare (1)
Partecipazione	Partecipa attivamente alle discussioni e attività	Partecipa a tratti	Partecipa poco
Empatia	Dimostra una buona comprensione dei punti di vista altrui	dimostra una comprensione sufficiente	dimostra un'empatia minima
Capacità critica	Analizza e mette in discussione le informazioni in modo riflessivo	Mette in discussione le idee occasionalmente	Accetta le informazioni passivamente
Collaborazione	Lavora nel gruppo in modo propositivo e collaborativo	Lavora in gruppo solo parzialmente	Collabora poco e con fatica
Comunicazione	Esprime le sue idee chiaramente rispettando gli altri	Esprime le sue idee con poca chiarezza	A volte gli interventi esulano dall'argomento

3. Scheda per il Diario di Riflessione:

Scrivi brevemente su:

- Una cosa nuova che ho imparato oggi è...
- Un momento in cui mi sono sentit* sfidat* o sorpres* è stato...
- Penso che i cambiamenti climatici e le migrazioni siano collegati perchè...
- Una domanda che ho ancora è...
- Come potrei agire diversamente dopo questa attività...

4. Guida per la Discussione di Gruppo:

Spunti per il facilitatore:

- Qual è stata la cosa più sorprendente che avete imparato?
- Come questa attività ha cambiato la vostra visione dei migranti climatici?
- Quali sfide affrontano i migranti climatici che vi hanno sorpreso?
- Cosa possono fare le comunità o i governi per aiutare?
- Come potete utilizzare quello che avete imparato nella vostra vita o comunità?

5. Scheda di Riflessione 1: dopo l'attività

Utilizzate questa scheda dopo qualsiasi attività (specialmente giochi di ruolo, mappe o dibattiti).

1. Cosa è successo?

- Cosa avete fatto in questa attività?
- Qual era il vostro ruolo o compito principale?

2. Cosa avete imparato?

- Quali nuove idee o fatti avete scoperto?
- C'è stato qualcosa di sorprendente o confuso?

3. Come vi ha fatto sentire?

- Avete provato empatia per le persone coinvolte?
- La vostra opinione è cambiata in qualche modo?

4. Perché è importante?

- Perché dovremmo preoccuparci del collegamento tra clima e migrazioni?
- Chi è più colpito e perché?

5. Cosa potete fare?

- Quali azioni (piccole o grandi) potreste intraprendere per sensibilizzare o aiutare?
- C'è qualche argomento che vorreste approfondire?

6. Scheda di Riflessione 2: spunti per la discussione del gruppo

Utilizzate questa guida per orientare una discussione dopo l'attività o un compito di scrittura.

1. Quali collegamenti avete notato tra clima e migrazioni?
2. Quali sono stati alcuni dei momenti più significativi dell'attività?
3. Come potrebbe essere influenzata la vostra comunità dai cambiamenti climatici?
4. Quali diritti dovrebbero avere le persone costrette a spostarsi a causa di disastri climatici?

Strumenti educativi

Comprendere l'interconnessione tra cambiamenti climatici e migrazioni richiede più di dati e numeri, richiede empatia, pensiero critico e coinvolgimento creativo. Questa sezione fornisce un insieme diversificato di strumenti educativi progettati per rendere l'apprendimento più interattivo, accessibile e significativo attraverso diverse fasce d'età e ambienti di apprendimento.

Che stiate lavorando in un'aula, in un centro giovanile o in uno spazio comunitario, questi strumenti offrono molteplici punti di accesso a questioni globali complesse. Da infografiche e casi di studio reali a giochi, contenuti multimediali e piattaforme digitali, ogni strumento è scelto per:

- Migliorare la comprensione di concetti chiave e connessioni
- Supportare diversi stili di apprendimento (visivo, verbale, cinestetico, digitale)
- Favorire la riflessione personale, l'apprendimento collaborativo e la consapevolezza sociale

Questa sezione è divisa in quattro categorie pratiche —supporti visivi, multimediali, strumenti tecnologici e risorse esterne— per permettere di adattare le sessioni alle esigenze e agli interessi del gruppo.

Utilizzateli con flessibilità: come attività autonome, risorse complementari o ispirazione per le vostre esperienze di apprendimento personalizzate.

5.1 Infografiche e Mappe Concettuali

Strumenti di pensiero visivo come infografiche e mappe concettuali sono essenziali quando si insegna sui cambiamenti climatici e le migrazioni. Questi strumenti aiutano gli studenti a vedere le relazioni, organizzare le informazioni e comprendere sistemi interconnessi. Sono particolarmente utili in contesti diversi e multilingue, dove le immagini possono superare le barriere linguistiche e supportare la comprensione.

Che siano prefabbricate o co-create dagli studenti, infografiche e mappe concettuali promuovono il coinvolgimento attivo, una riflessione più profonda e la ritenzione della conoscenza.

Idee per Attività:

- Crea la tua infografica: in gruppi, i partecipanti progettano un riassunto visivo di quello che hanno imparato in un modulo. Utilizzate disegni, Canva o strumenti per infografiche.
- Passeggiata in galleria: esponete le infografiche per la stanza. I partecipanti ruotano a coppie, prendendo appunti o facendo domande.
- Sfida di mappatura concettuale: iniziate con una domanda chiave (ad esempio "Come la siccità porta alle migrazioni?") e co-create una mappa su una lavagna o strumento digitale.

Strumenti che potete utilizzare:

- Canva, Piktochart, o Easel.ly per progettare infografiche
- MindMeister, Coggle, o Miro per la mappatura concettuale
- Fogli grandi, pennarelli colorati e foglietti adesivi per attività di mappe

5.2 Video, Documentari e Risorse Multimediali

I contenuti audio-visivi sono uno strumento educativo potente per collegare gli studenti emotivamente e intellettualmente con le esperienze reali dei cambiamenti climatici e delle migrazioni. Video, cortometraggi, documentari, animazioni e media interattivi permettono ai partecipanti di vedere e sentire le realtà affrontate dalle comunità di tutto il mondo—colmando il divario tra dati ed esperienza vissuta.

Le risorse multimediali supportano anche diversi stili di apprendimento, rendendo le lezioni più coinvolgenti, accessibili e pertinenti.

Perché utilizzare i multimedia?

- Rendere concreti alcuni concetti astratti attraverso la narrazione
- Evidenziare voci diverse ed esperienze vissute
- Supportare l'apprendimento linguistico attraverso segnali visivi e sottotitoli
- Stimolare discussione, empatia e pensiero critico

Video e documentari consigliati:

Title	Description	Source
When the water ends	Breve documentario sulle migrazioni causate dalla siccità in Africa	https://www.youtube.com/watch?v=J78UU7Cshik
Human flow	Lungometraggio di Ai Weiwei sulle migrazioni, incluse le cause ambientali	Available on streaming platforms
UNHCR climate displacement stories	Brevi clip con storie di rifugiati per problemi ambientali	UNHCR YouTube Channel
Displaced by climate	Breve spiegazione su come i cambiamenti climatici alimentano gli spostamenti e cosa si può fare	DW Documentary
Before the flood	Film di Leonardo DiCaprio su migrazioni e clima	National Geographic
NASA Earth observations	Visualizzazione animata dei cambiamenti climatici (ideale per le lezioni di geografia)	NASA Climate

App educative e piattaforme online

Incorporare app e piattaforme online nel kit di strumenti didattici offre agli studenti la possibilità di interagire, esplorare e collaborare oltre le mura dell'aula. Questi strumenti digitali danno vita a questioni globali come i cambiamenti climatici e le migrazioni con dati in tempo reale, simulazioni, mappe virtuali e piattaforme di storytelling.

Inoltre supportano l'apprendimento indipendente, la collaborazione e l'esplorazione aggiornata delle sfide globali e sono perfette per ambienti di apprendimento ibridi.

Perché utilizzare strumenti digitali?

- Accedere a dati sui cambiamenti climatici e migrazioni in tempo reale
- Esplorare tendenze globali attraverso mappe interattive e dashboard
- Incoraggiare l'apprendimento auto-diretto basato sull'indagine
- Collegare studenti attraverso diverse geografie
- Migliorare le competenze digitali e di alfabetizzazione multimediale

App e piattaforme consigliate:

Strumenti	Descrizione	Siti Web/App
EarthTime	Visualizzazioni interattive che mostrano come le tendenze climatiche, demografiche e migratorie cambiano nel tempo	earthtime.org
IOM Migration Data Portal	Dati globali sulle migrazioni, dashboard e approfondimenti regionali dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni	migrationdataportal.org
NASA Climate Kids	Attività interattive e di spiegazione di Scienze della terra, ideali per studenti del biennio	climatekids.nasa.gov
MapSwipe	Un'app mobile dove gli utenti aiutano a mappare aree vulnerabili alle crisi, supportando la risposta umanitaria	mapswipe.org
Gapminder Tools	Esploratore di dati dinamico per indicatori di sviluppo globale, incluse variabili ambientali e migratorie	gapminder.org/tools
Climatescape	Una piattaforma che racchiude organizzazioni e progetti incentrati sul clima in tutto il mondo	climatescape.org

Idee per attività di apprendimento:

- Caccia al tesoro dei dati: chiedete agli studenti di trovare e presentare 3 fatti sulle tendenze migratorie in una regione scelta utilizzando il portale IOM.
- Analisi time-lapse: utilizzate EarthTime per visualizzare come la siccità o l'innalzamento del livello del mare hanno colpito una regione negli ultimi decenni.
- Recensione e condivisione di app: assegnate l'esplorazione di un'app per poi condividere i pro, i contro e possibili usi per l'attivismo o l'educazione.
- Voci globali: combinate i dati di Gapminder con casi di studio per esplorare le storie umane dietro le statistiche.

Consigli per l'integrazione digitale:

- Verificate in anticipo l'accesso ai dispositivi e al Wi-Fi
- Offrite alternative cartacee o offline per l'equità
- Abbinare l'esplorazione digitale ad attività pratiche
- Incoraggiate l'uso di gruppo per supportare l'inclusione digitale

Collegamenti a risorse aggiuntive

Per supportare l'apprendimento continuo, questa sezione offre un elenco curato di organizzazioni fidate, piattaforme educative e reti di esperti che lavorano sulle relazioni tra cambiamenti climatici, migrazioni ed educazione. Queste risorse forniscono dati aggiornati, toolkit, opportunità di formazione e la guida di esperti, sia che siate educatori, operatori giovanili, responsabili politici o studenti che desiderano esplorare l'argomento più approfonditamente.

Organizzazioni	Area d'interesse	sito web
UNHCR - Climate Action	Sfollamento e rischi ambientali	unhcr.org/climate-change
IOM Migration Data Portal	Tendenze migratorie e dati	migrationdataportal.org
Environmental Justice Atlas	Casi di studio su conflitti climatici e resistenza	ejatlas.org
NASA Climate	Visualizzazioni scientifiche del clima e risorse didattiche	climate.nasa.gov
Youth Climate Lab	Innovazione climatica guidata dai giovani e strumenti di apprendimento	youthclimatelab.org
Global Oneness Project	Storie multimediali per l'educazione alla cittadinanza globale	globalonenessproject.org
Climate Outreach	Coinvolgimento dei cittadini e comunicazione ambientale	climateoutreach.org
Anticipation Hub (Red Cross/Red Crescent)	Azione climatica basata sulle previsioni	anticipation-hub.org

Ulteriori letture e materiali didattici:

- "Cambiamenti climatici e mobilità umana" – Guida didattica IOM
- "Rapporti Groundswell" – Studi della Banca Mondiale sulla migrazione indotta dal clima
- "Insegnare la giustizia climatica" – Risorse di Oxfam e Climate Reality Project
- Toolkit UNESCO sull'educazione ai cambiamenti climatici per lo sviluppo sostenibile

Reti di esperti e contatti:

Name	Area of Expertise	Contact/Link
Migration and Climate Change Platform (MCCP)	Approfondimenti accademici e politici	mccp.migrationpolicy.org
YOUNGO (UN Youth Constituency)	Azioni giovanili sulle politiche climatiche	youthclimatelab.org
Climate Reality Leaders Network	Rete di esperti su argomenti climatici	climaterealityproject.org
Teachers for the Planet - Earth Day Network	Rete di educazione globale	earthday.org
African Climate Mobility Initiative (ACMI)	Mobilità climatica in Africa, incluso il Corno d'Africa	https://climatemobility.org/initiatives/africa/
Earth Refuge	Centro legale specializzato sui diritti degli sfollati climatici	https://earthrefuge.org/